



Ufficio Stampa

SUICIDIO DEL MEDICO DI GENOVA. DA DOVE VIENE LA VERA INTOLLERANZA?

Il Movimento per la vita cerca il dialogo, altri attaccano le nostre sedi

In merito al suicidio del medico verso il quale erano in corso indagini per aborti clandestini, Carlo Casini, presidente del Movimento per la vita, ha espresso i più profondi sentimenti di dolore per il tragico gesto.

Tuttavia, con riferimento ad alcune insinuazioni giornalistiche, che come è già avvenuto per il recente caso di Napoli vorrebbero addebitare la generazione di un clima di polemica e di intolleranza a quanti proclamano il diritto alla vita, Casini sottolinea che «proprio questo tipo di insinuazioni costituiscono un fattore di indebita polemica in un momento in cui il Movimento per la vita è alla ricerca di un dialogo paziente e generoso con tutte le forze culturali e politiche che indipendentemente dalla loro anche opposta valutazione della legge 194 concordano nel desiderio di restituire alle madri il coraggio e la libertà di non abortire con strumenti che pongano gli operatori sociali accanto e non contro le madri nel segno di una forte preferenza per la nascita dei bambini concepiti.

«Purtroppo» prosegue Casini «si devono registrare in vari luoghi manifestazioni e gesti di piccoli gruppi che anziché ragionare per difendere il proprio punto di vista sulla 194, preferiscono ingiuriare e danneggiare come è di recente successo a Torino presso la sede di un nostro Centro di aiuto alla vita.

«E' contraddittorio» conclude Casini «che chi dice di voler combattere l'aborto clandestino e di voler difendere la legge 194 si stracci le vesti se le istituzioni compiono indagini per verificare se la legge è realmente rispettata».